

Firme contro i progetti Botta

«No al muro in piazza Mazzini». Telecamere e agenti antidegrado

La lega Nord lancia una raccolta firme contro i progetti dell'architetto Botta per il centro storico. In discussione, per ora, le piazze Mazzini e Matteotti. Le 900 adesioni dichiarate dalla Lega si andranno ad aggiungere a quelle di chi vorrà partecipare all'iniziativa nei pomeriggi di venerdì 13 e sabato 14 novembre in via Emilia e in Matteotti, dove sono previsti banchetti informativi. Mauro Manfredini spiega come «in tempi di crisi non si vede la ragione di portare avanti investimenti su opere faraoniche quando sa-



Piazza Mazzini
In alto
ricostruzione
al computer
di come sarà
la nuova piazza
progettata
da Botta:
su via Emilia
un "muro
fontana"

rebbero sufficienti piccoli interventi di manutenzione, recuperando la piazza storica, stanziando quei soldi per il sostegno agli affitti delle famiglie e alle piccole imprese, anche tenuto conto del poco gradimento della popolazione». Il capogruppo auspica il coinvolgimento dei professionisti locali: «Valorizzare la

modenesità, dando opportunità ai nostri architetti con un bando di concorso».

Dal comitato commercianti a cui fa capo il blog difesa di piazza Mazzini, promosso dalla Lega, Daniela Vandelli parla di progettazione partecipata seguendo un'idea pre-elettorale di Giorgio Prampolini e Alvaro Colombo. «Il problema sono le dimensioni della fontana, sia in altezza che in larghezza. I negozi resterebbero coperti e lo spazio retrostante favorirebbe il bivacco di persone dubbie, coperte alla vista, che già circolano in zona. La piazza è storica: necessita di essere rivalutata con il rifacimento della pavimentazione, del verde e qualche telecamera, oltre ad eventi che creino afflusso. Che si ripensino i progetti assieme ai cittadini».

Dal canto suo l'assessore Marino risponde ai dubbi: «Abbiamo intensificato i controlli fin dall'estate, quando si erano presentati problemi di bivacco, da distinguere dai problemi di sicurezza, e la situazione è migliorata. Oggi ci sono due telecamere che coprono le zone buie, ma non credo che la piazza viva situazioni di degrado particolari, almeno non così allarmanti: due sole segnalazioni

alla municipale. Ho incontrato più volte il comitato della Vandelli, che è legittimamente ispirato alla Lega, ma non nascondiamo dietro al degrado ciò che è battaglia politica. Le firme sono importanti: ascolteremo e ci confronteremo, ma la finalità è il recupero di Mazzini e i primi beneficiari sono commerciali e residenti. Ci teniamo a un rapporto proficuo e collaborativo con chiunque eserciti nel territorio una forma di rappresentanza, che siano istituzioni o comitati, ma i nostri interventi evidenziano la volontà di affrontare i problemi dove esistono: altrove credo che siano un po' enfattizza-



ti sul piano politico. No ad agenti a ogni portone: la sicurezza va affrontata in modo ampio, con maggiori competenze alla polizia municipale e interventi delle forze dell'ordine, riqualificazione urbana. Non ho bacchette magiche, come non le hanno i sindaci del centro destra».

Barberini, che ancora attende scuse ufficiali dalla Caporioni sull'accusa di razzismo, ribadisce che «la giunta nega l'esistenza di una situazione critica» e cita 16 firme dei commercianti di piazza Mazzini che denunciano lo stato di abbandono e degrado, chiedono telecamere e agenti. (s.b.)